

# Maria la Bailadora

## *archibugiere a Lepanto*

Aldo Biagetti (“la battaglia di Lepanto” in “1571: due passi per la Cristianità”, 2002) descrivendo il momento dell’assalto alla “Real” (ammiraglia della flotta della Lega Santa) riporta che “[...] gli ufficiali spagnoli combattono bene, ed anche se attornati dagli archibugieri del Tercio, resistono a fatica.

In prima linea si nota un giovane spadaccino, molto abile e coraggioso, vestito da archibugiere, quasi tutti però, compreso don Giovanni, sanno che trattasi di **una giovane dell’Andalusia, Maria Bailadora**, che è a bordo per la condiscendenza del Capitano Lope de Figueroa, forse per seguire l’amato.

Dalle due navi a poppa della Real si portano, in varie ondate, sulla coperta dell’Ammiraglia 400 fanti del Tercio di stanza in Sardegna, in gran parte sardi, e che con **Maria Bailadora** in testa (forse qualche storico è di temperamento romantico) vanno decisi al contrattacco e saltano sulla Sultana [...].”

Arrigo Petacco (“L’ultima crociata”, 2007), parlando delle regole morali stabilite da Pio V, evidenzia che una di queste sanciva il divieto di far salire a bordo della flotta cristiana “*uomini imberbi, di paggi e di donne*”, affinché non potessero “corrompere gli animi dei servitori della fede”; “[...] solo una certa **Maria Bailadora**, spagnola, riuscirà a seguire il suo amante travestita da archibugiere [...].”



Roger Crowley (“Imperi del Mare”, 2009) riferisce che “[...] sull’ammiraglia di don Giovanni si trovava un archibugiere dal viso particolarmente fresco: il suo nome era **Maria la Bailadora**, una danzatrice di flamenco che si era arruolata per seguire il suo amante in battaglia [...].”

Il giorno della battaglia (7 ottobre 1571), nel momento dello scontro tra le due ammiraglie, la “Real” e la “Sultana”, all’abbordaggio di quest’ultima durante il contrattacco spagnolo, sottolinea che “[...] stando alla leggenda, **Maria la Bailadora**, spada in pugno, fu tra i primi a mettervi piede [...].”